

28 giu
2019

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

STAMPA | 🖨

MEDICINA E RICERCA

Asma severo: molte nuove armi a disposizione, ma quanto sono conosciute?

di Antonino Musarra *

L'asma severo è una particolare forma di asma di difficile trattamento e controllo. Ne soffre circa il 5-10% degli asmatici ma tale percentuale, seppure apparentemente trascurabile, impatta prepotentemente sui costi sanitari, sia diretti che indiretti, e sulla stessa vita dei pazienti, sia in termini di qualità che di rischi. Spesso l'asma, anche quello severo, viene considerato qualcosa di facilmente controllabile e quindi al paziente, una volta prescritto il più recente inalatore, viene trasmesso il messaggio che può vivere una vita assolutamente normale. Questo è vero nella maggioranza dei casi, ma non nella totalità. Esiste infatti una ampia letteratura che dimostra come il paziente sia portato a adattarsi alla malattia, alle limitazioni che impone, ed in pratica, a convivere con i sintomi, sottovalutandola e trattandola come una vera e propria malattia invisibile. In realtà il peso economico dell'asma severo, la grave compromissione della qualità di vita, la frequente mancata diagnosi e la ancora insufficiente consapevolezza sia del rischio di morte che delle nuove possibilità terapeutiche, rendono necessaria una maggiore presa di coscienza del problema, non solo a livello della classe medica. Poiché la diagnosi di asma severo richiede una valutazione più complessa e una conferma specialistica pneumologica o allergologica, spesso anche multi-disciplinare, diventa fondamentale, nell'ottica dell'ottimizzazione di tale percorso, la promozione di campagne di informazione e di sensibilizzazione che coinvolgano la popolazione generale, i policymaker e le istituzioni.

Un esempio della necessità di coinvolgimento di queste ultime è rappresentato dall'ancora scarsa presenza sul nostro territorio di ambulatori dedicati all'asma grave, "setting" nei quali è possibile, non solo una corretta diagnosi, ma anche l'identificazione di specifici sottotipi della malattia con la conseguente possibilità di utilizzo di terapie personalizzate. Negli ultimi anni sono stati notevoli i progressi nella conoscenza dei meccanismi infiammatori, immunologici e biopatologici alla base dell'asma severo. Attraverso l'uso di specifici biomarcatori, infatti, è oggi possibile identificare gran parte delle citochine e delle cellule responsabili di tali meccanismi, ma soprattutto è possibile considerarli dei "bersagli raggiungibili", grazie alla disponibilità di specifici anticorpi monoclonali, meglio noti come farmaci biologici. La rivoluzione portata dalle nuove terapie consente quindi l'applicazione dei principi della medicina di precisione anche nell'asma severo, e rende ancora più importante la diagnosi precoce della malattia. Il ricorso a queste terapie infatti, oltre a migliorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti, evita o riduce l'utilizzo dei cortisonici orali, spesso necessari nei casi di malattia non controllata, ma spesso causa di effetti collaterali.



Infine, pur in assenza di evidenze scientifiche consolidate in grado di dimostrare la possibilità di modificare, con l'uso dei farmaci biologici, la progressione della malattia, è ragionevole ipotizzare che un ritardo nel loro utilizzo possa rendere meno probabile tale possibilità.

* Presidente AAIITO

© RIPRODUZIONE RISERVATA